

Corso regionale di aggiornamento degli Insegnanti di
Religione cattolica delle Marche:

***I linguaggi dell'IRC: parole e significati religiosi nello
sviluppo umano e nel contesto socio-culturale
odierno***

Un linguaggio per l'uomo di oggi

Prof. Andrea Porcarelli

Loreto (AN) 11 settembre 2017

Valorizzare il linguaggio in prospettiva pedagogica

Linguaggio «interiore» che permette un dialogo intimo con se stessi

Educazione come costruzione dell'identità personale

Linguaggio di accompagnamento: accogliente, direttivo (orientativo) e maieutico

Rapporto con un mondo storico-culturale

Interagire con i messaggi e con i linguaggi del mondo storico-culturale in cui siamo immersi (capire, interpretare, sguardo critico, comunicare ..)

Delineare i propri orizzonti di senso

Costruire una «narrazione di sé» (per noi e per gli altri), una «parola interiore» che delinei il nostro progetto di vita, le scelte fondamentali, i rapporti significativi, ecc. ...

Emergenza educativa e crisi di una paideia condivisa, oggi

Nel nostro tempo, però, almeno in Occidente, l'educazione è diventata in maniera nuova un problema: un nodo, cioè, che sembra ogni giorno più difficile affrontare, un territorio assai cambiato e quasi sconosciuto. Sono divenuti incerti e problematici i rapporti tra le generazioni, in particolare riguardo alla trasmissione dei modelli di comportamento e di vita (...) e quel che più importa, appaiono ridotte e precarie le possibilità di un'autentica formazione della persona, che comporti una buona capacità di orientarsi nella vita, di trovarvi significati e motivi di impegno e di fiducia, rapportandosi agli altri in maniera costruttiva e non smarrendosi davanti alle difficoltà e alle contraddizioni

[C. Ruini, *La sfida educativa*, cit. in AP, *Educazione e politica ...*]



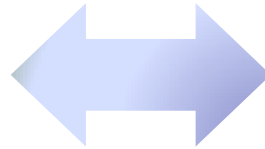
La crisi di una *paideia* condivisa toglie respiro al discorso educativo e alle potenziali alleanze educative

La scuola e i suoi linguaggi

Linguaggi formali e disciplinari



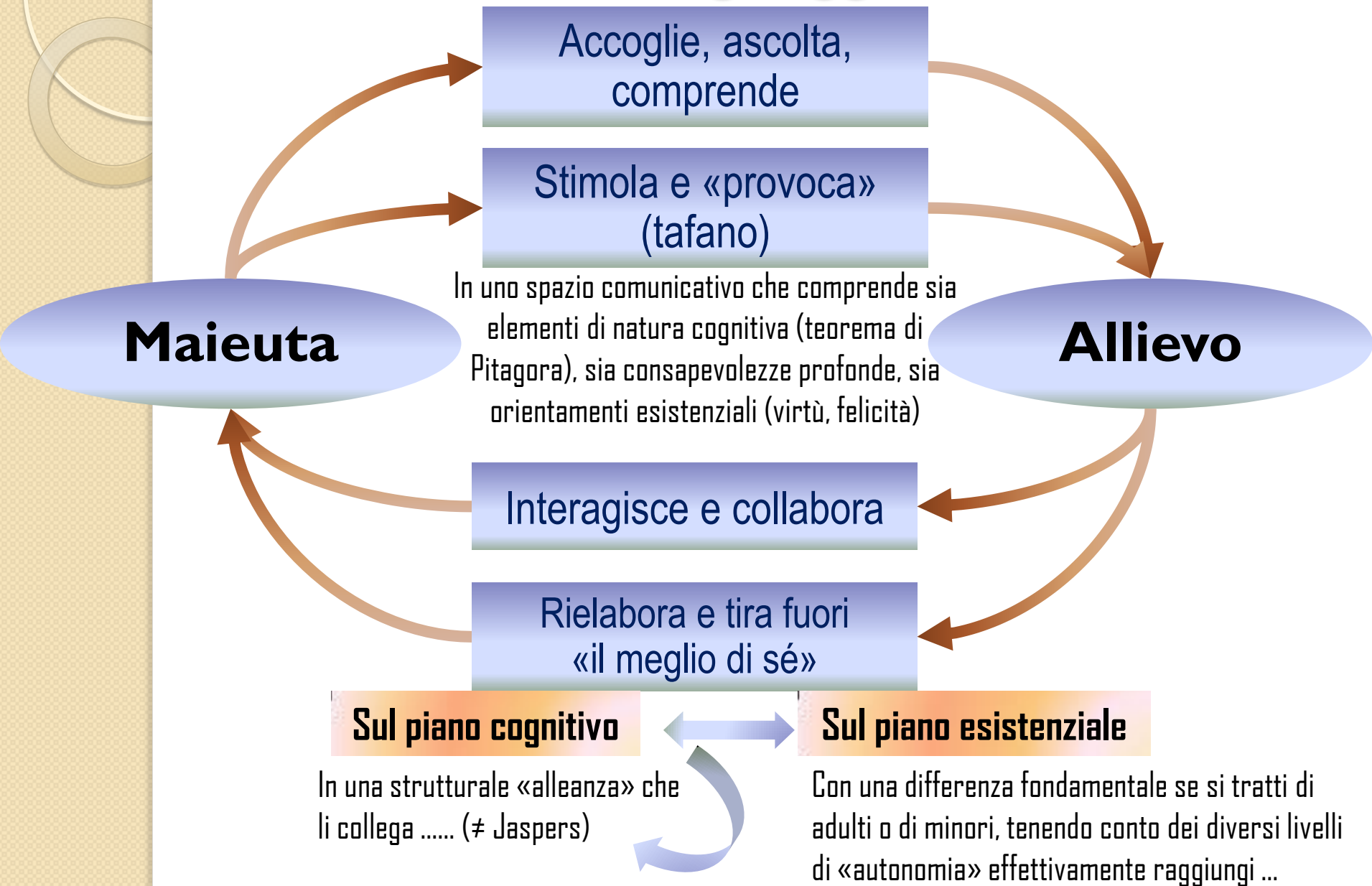
**Linguaggi dei
vissuti e
dell'esperienza**



**Linguaggi della
comunità scolastica
e della «Polis»**

«Delicato e faticante è parlare con efficacia a uno (alla sua anima, cioè al fondo libero del suo essere) della ricchezza e della bellezza, quelle interiori, però, così dissimili da quelle esteriori. Lo si può fare soltanto e appropriatamente se l'anima di chi parla è convinta e persuasa tutta e soltanto non per deduzione logica, ma per la forza dell'aver esperito l'immensa tenuta della sua libertà nella scelta della bellezza e ricchezza interiore, e nel letificante aver allontanato ogni volontà di male. Il parlare entra, allora, nel mondo vitale della sinergia liberante, dove viene confermata la necessità del direttamente, la necessità cioè che nel rapporto sia stretta quasi all'infinito la presenza di mediazioni oggettive. Su questo parlare (sarebbe impagabile coglierne il segreto) sia concesso un ultimo rimando a Socrate, caposcuola incontrastato. (...) Potere tremendo, quasi sovrumano; ne autorizza l'uso soltanto l'applicazione fatta primamente alle proprie convinzioni e al proprio agire interno ed esterno, in una convivenza accettata. Questo dire tanto responsabile e operativo non può appesantirsi né di retorica, né di enfasi, né di brilio estetico. Il dire di Socrate era modesto e apparentemente comune, ma aveva in sé una forza che non perdeva neppure se ripetuto da altri» (E. Ducci, *La comunicazione da anima ad anima ...*, 2004)

Struttura del linguaggio maieutico



L'Irc come disciplina «dialogica»

- Piacque a Dio, nella sua bontà, svelare se stesso, il suo mistero, il cammino che porta a Lui (Dei Verbum).
- È il linguaggio dell'amore: «L'amore è una sfida continua, Dio stesso forse ci sfida, affinché noi stessi sfidiamo il destino» (Giovanni Paolo II).
- L'IRC in dialogo con la Chiesa (missio), con l'esperienza religiosa, con le grandi domande dell'uomo, con le altre discipline, con i vissuti dei ragazzi (diversi registri linguistici).



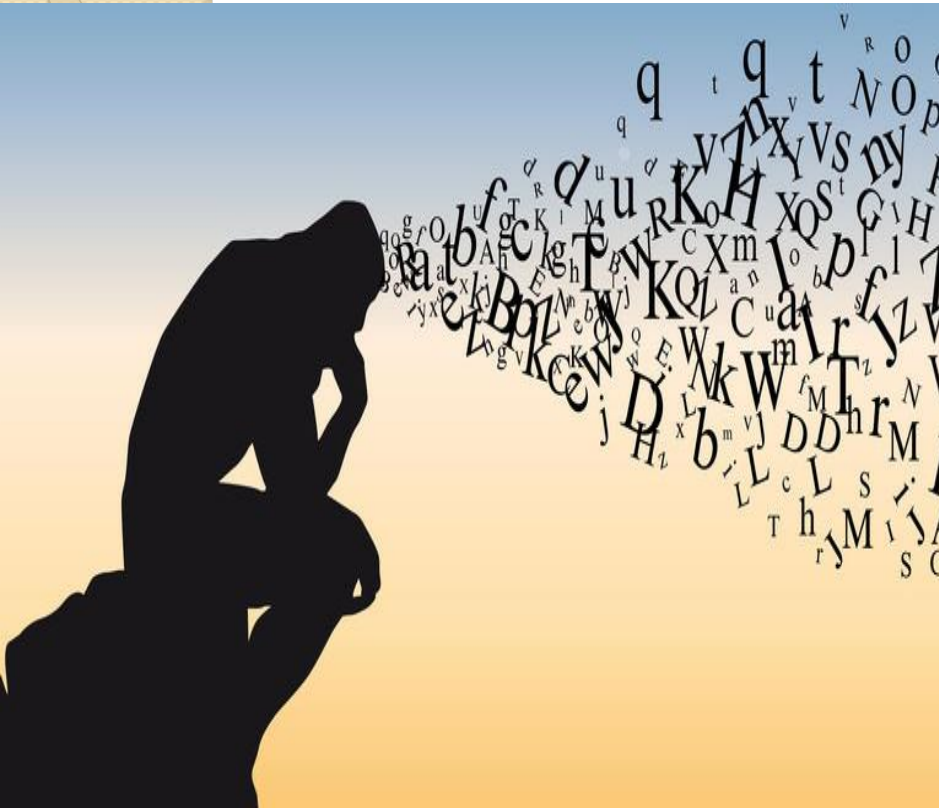
Una domanda provocatoria ...
anzi due ...

Considerando l'Irc come disciplina e la sua struttura «dialogica», è possibile (nell'Irc) una distinzione netta (separazione) tra i tre registri linguistici che abbiamo sopra indicato?

Il linguaggio formale-disciplinare dell'Irc, non solo «può», ma addirittura «deve» avere già in sé anche delle risonanze esistenziali?



Uno sguardo al linguaggio IRC per l'uomo di OGGI ...



Ci sono elementi tipici della cultura religiosa e – specificamente – del linguaggio proprio dell’IRC (nel senso sopra esposto), che possono portare un contributo specifico alla cultura contemporanea e all’uomo di oggi?

... speriamo di sì !!

Suggerimenti per purificare il linguaggio odierno grazie all'Irc

- «Salvarsi l'anima» ... nessuno salva se stesso da solo, la salvezza cristiana non riguarda solo l'anima, ma anche il corpo ...
- «Dio mi chiede ... un grande sacrificio, o di portare questa croce»: Dio non chiede nulla (ha tutto e può soltanto dare), però può darmi la gioia (il privilegio) di assomigliare a Lui (a Gesù) anche nella sofferenza ...
- «Era destino che accadesse questo», oppure «il mio destino è ...»: il termine «destino» è tipico di una mentalità pagana, in cui un fato cieco o un necessario caso dominano gli eventi ... ben altro è la Provvidenza divina (i cui disegni sono imperscrutabili) ...

Recuperare una «semantica della salvezza»

- La «salvezza» non è equivalente di fortuna/buona sorte, ma è la **salvezza dal peccato**, in forza della Redenzione di Gesù, che ci merita il **perdono** di Dio
- La perdita del senso del peccato (in un relativismo «liquido» in cui le opzioni etiche si equivalgono) svuota completamente la semantica della salvezza e la fa slittare verso i vari sucedanei materiali ed emotivi (fortuna, serenità, salute), certamente in linea con il sentire dei più, ma che parlano d'altro.

- Il peccato è – da Catechismo – una «offesa fatta a Dio disubbidendo alla sua legge», ma questo incontra tre ragioni di oblio nel «discorso culturale» del tempo in cui viviamo:
 - Vi è una legge divina positiva (i comandamenti e i precetti evangelici), ma anche una legge morale naturale, che rispondono a un «progetto di umanità» armonioso (Dio svela pienamente l'uomo all'uomo),
 - Peccare vuol dire fallire il percorso che ci porta al fine per cui Dio ci ha creati,
 - Il peccato genera (fin dalle origini, ma anche oggi), sofferenza, ingiustizia, violenza, guerra, illegalità, corruzione ... tutte realtà che «spuzzano» ...

Homo loquens

Fondamenti metafisici e teologici

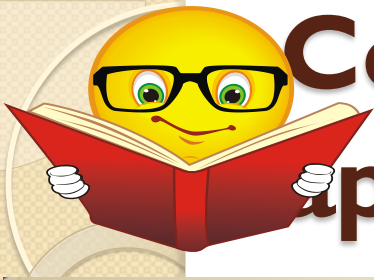
Come si dice che l'uomo è un «animale razionale» si potrebbe dire che è un «essere parlante», cioè capace di comunicare attraverso il logos, che è tanto la parola ascoltata (così inizia il nostro cammino), quanto la parola interiore (verbum mentis), come la parola espressa

La razionalità umana si caratterizza come una «razionalità discorsiva» che giunge a conoscere attraverso concetti, giudizi e ragionamenti. Differente è l'intelligenza angelica (che opera per intuizione diretta attraverso la propria essenza) e quella divina.

La razionalità discorsiva è propria di un essere che apprende dall'esperienza sensibile, la cui natura si colloca «sulla linea di orizzonte» tra sostanze corporee ed incorporee e che – per questo – è «educabile» per natura. Tutto questo in un Universo creato secondo diversi livelli di perfezione, per partecipazione progressiva (per analogia) dell'infinita perfezione divina.

La parola contrassegno
dell'umano

Una «razionalità
discorsiva»



Consigli di lettura per approfondire

- Porcarelli A., *Progettare per competenze. Basi pedagogiche e strumenti operativi*, Diogene Multimedia, Bologna 2016

Si tratta di uno strumento di lavoro, per insegnanti e dirigenti scolastici, in cui si presentano i diversi modelli di progettazione per competenze, il dibattito internazionale, ma anche alcuni strumenti di lavoro (schede per l'analisi riflessiva e l'osservazione sul campo).

Porcarelli A., *Educazione e politica. Paradigmi pedagogici a confronto*, FrancoAngeli, Milano 2012

Misurandosi con l'emergenza educativa del nostro tempo ed una lettura attenta delle condizioni socio-politiche in cui si svolge, il testo va alle radici di una possibile «risposta pedagogica», confrontandosi con otto testimoni significativi, di cui presenta l'intreccio tra visione dell'uomo, visione della società, educazione e politica.

ANDREA PORCARELLI
**PROGETTARE
PER COMPETENZE**
Basi pedagogiche e strumenti operativi



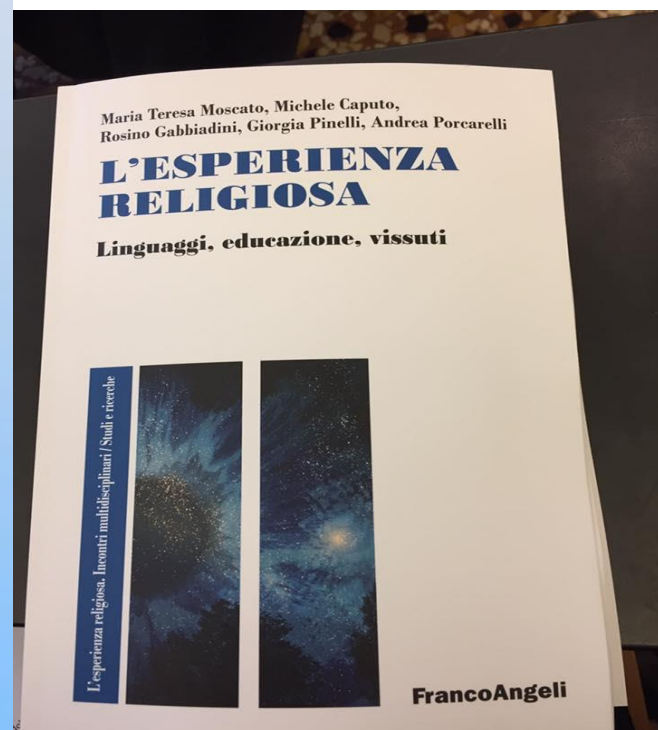
Andrea Porcarelli
**Educazione
e politica**
Paradigmi pedagogici
a confronto

il **m**estiere
della **p**edagogia

FrancoAngeli

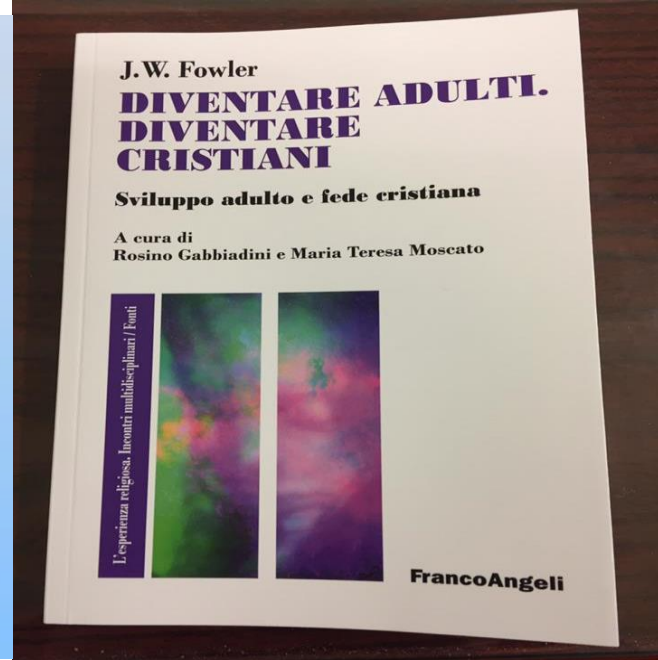
Moscato M.T., Caputo M., Gabbiadini R., Pinelli G., Porcarelli A., *L'esperienza religiosa. Linguaggi, educazione vissuti*, FrancoAngeli, Milano 2017

Si presentano i risultati di una ricerca esplorativa, condotta con grande rigore metodologico, che esplora l'esperienza religiosa in prospettiva educativa, a partire dalle rappresentazioni e immagini di Dio, le persone più significative nell'educazione religiosa di ciascuno, il rapporto con i testi biblici, la percezione del volto della Chiesa tra senso di appartenenza e presa di distanze. Il testo offre anche gli strumenti per proseguire le analisi in altri contesti ed i referaggi di illustri colleghi che hanno letto in anteprima i risultati della ricerca, fornendo preziose indicazioni per la loro interpretazione.



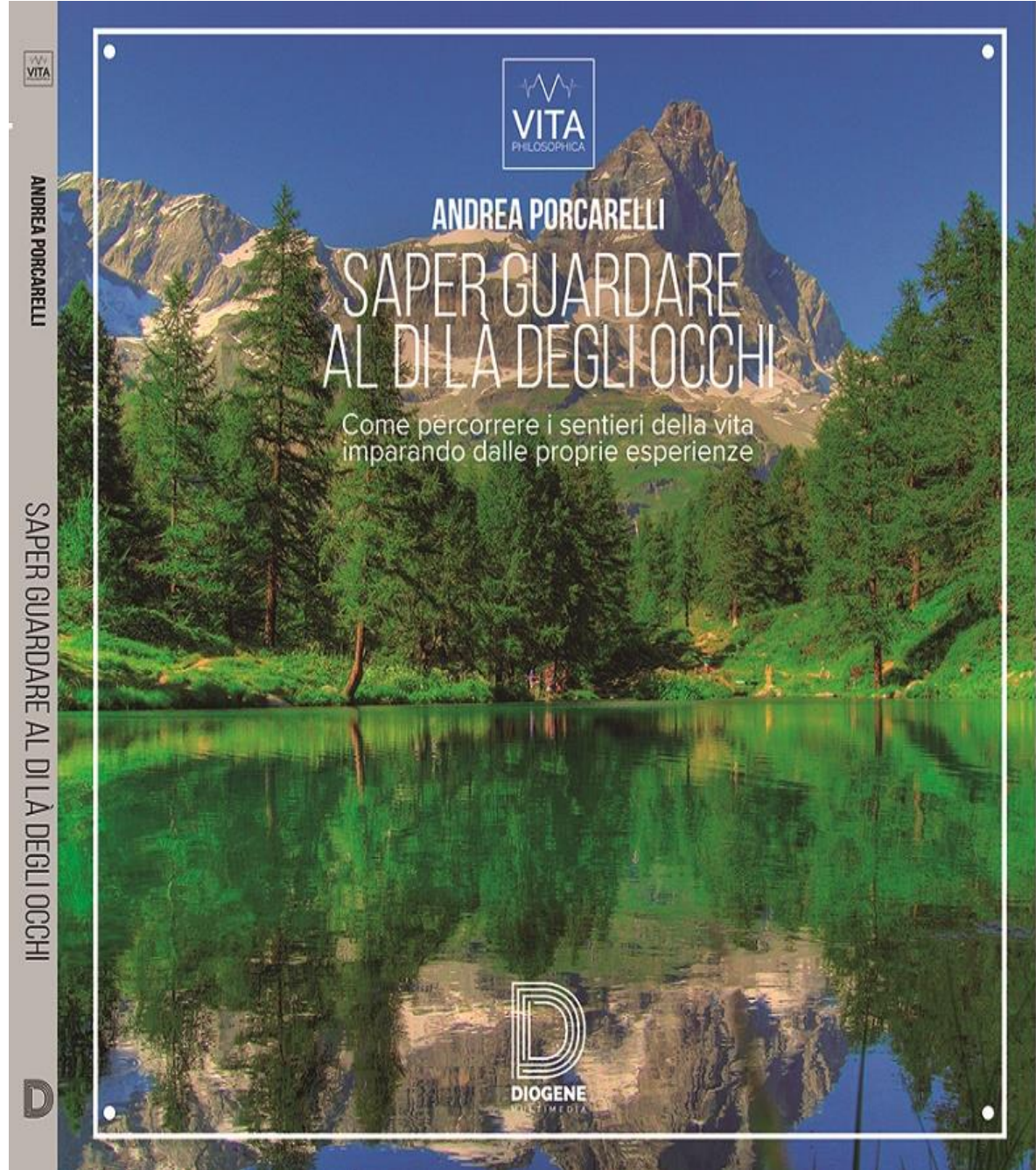
Fowler J. W., *Diventare adulti, diventare cristiani. Sviluppo adulto e fede cristiana*, tr. it. FrancoAngeli, Milano 2017

Si tratta del testo di un pastore Metodista che è stato riconosciuto come un pioniere nel dialogo fra le scienze religiose e la ricerca psicologica e psichiatrica. Tutta la sua ricerca è caratterizzata dall'attenzione alla concretezza psicologica dell'esperienza religiosa, nel suo costituirsi e nel suo trasformarsi nell'arco della vita: ciò gli ha permesso di realizzare una pastorale rinnovata, attraverso consulenze psico-pedagogiche scientificamente fondate, nella prospettiva dell'auto-realizzazione personale.



Un testo «speciale»

**Scritto con stile
narrativo, per parlare
(attraverso la
metafora del
cammino,
specialmente in
montagna) del
percorso di
apprendimento a
partire dalle proprie
esperienze**



Grazie per la vostra attenzione

